

Seduta del 01 dicembre o.d.g.n. 4

A firma del cons. Alfredo Budillon (D.S.)

Approvato per parti separate: La prima parte approvata a maggioranza con voto contrario di A.N., F.I., C.d.L. e la seconda parte l'impegnativa approvata all'unanimità

Premesso

Che il diritto alla salute è un bene tutelato dalla Costituzione;
che la promozione e la difesa di tale bene non sono solo una battaglia di equità, ma di cittadinanza, e chiamano in causa il patto democratico del nostro Paese e la qualità del suo sviluppo;

che per questo gli investimenti nella sanità pubblica, la difesa e la qualificazione del Servizio sanitario pubblico, universalistico e solidale sono coerenti con una visione dello sviluppo economico che investe sul benessere della persona e sulla valorizzazione del capitale umano.

Ritenuto

Che questa visione è ovviamente in forte contrasto con l'opposizione della "devolution" che indebolisce ulteriormente la sanità del Mezzogiorno sulla base di un prelievo che aumenterebbe l'inequità della distribuzione del reddito disponibile in particolare per enti locali come il Comune di Napoli già fortemente penalizzati dagli interventi delle ultime finanziarie e dalla proposta di legge finanziaria 2005 varata dal Governo Nazionale.

Considerato altresì

Che il Sindaco è il responsabile della salute dei cittadini del proprio Comune e gli viene riconosciuta la responsabilità anche di intervenire sulla valutazione e sulla revoca dei manager delle aziende sanitarie che insistono sul proprio territorio sulla base della verifica del raggiungimento dei risultati di salute definiti dalla programmazione delle attività territoriali; anche mediante la competenza e la trasparenza della gestione;
che il Consiglio Comunale ha approvato recentemente il piano sociale di zona per il triennio 2005-2007;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

ribadire la netta contrarietà alla riforma della Devolution perché penalizzante in particolare per l'assistenza sanitaria nel Mezzogiorno che va invece potenziata anche con

fondi speciali; ed a continuare la vertenza nei confronti dell'attuale Governo nazionale per un Fondo Sociale Nazionale più certo e più congruo per potenziare le risorse sociali a cominciare dal reddito di cittadinanza; a richiedere alla Giunta ed al Consiglio Regionale, nella formulazione del nuovo Piano Ospedaliero Regionale, da approvare rapidamente, di rispettare i dettami del Piano Sanitario Regionale che prevedevano un riequilibrio Ospedale-Territorio ed un potenziamento dei Distretti per l'ASL Na1;

a richiedere alla Giunta Regionale di procedere in modo spedito all'accREDITamento definitivo delle strutture sanitarie da troppo tempo atteso, per garantire sicurezza ai lavoratori e qualità delle prestazioni erogate;

a potenziare e dotare di risorse più idonee la rete sociale e sanitaria dei servizi territoriali, all'interno di un'infrastrutturazione sociosanitaria nei Piani di Zona maggiormente condivisa tra Comuni Asl e terzo settore con investimenti unitari che privilegino la domiciliarità e garantiscano la continuità assistenziale ospedale-territorio, al fine non solo di prevenire ricoveri ospedalieri impropri ma garantire ove possibile il mantenimento del cittadino nei suoi luoghi di vita (riferimenti, sociali, familiari ed affettivi) e la possibilità di integrazione con altre misure di inclusione sociale;

ad intervenire con maggiore incisività negli indirizzi e nella valutazione della attività dell'Azienda Sanitaria Locale e delle Aziende Ospedaliere che insistono sul territorio del Comune di Napoli così come previsto dalla legge.